

CONVEGNO

*64° Anniversario della Battaglia di Montelungo
Incontro di Studio*

“La Conservazione della memoria. Il progetto di un Museo”

*Mignano Montelungo
Residenza Municipale 7 Dicembre 2007*

**Il Calendario Associativo come studio e approfondimento della Memoria.
Progetto Storia in Laboratorio: La Guerra di Liberazione,
una Guerra su Cinque Fronti**

Alberto Marenga

Anche quest'anno grazie alla disponibilità del Signor Sindaco di Mignano, abbiamo l'opportunità di presentare il calendario edito dall'Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione, nell'ambito dell'annuale celebrazione della battaglia di Monte Lungo. L'edizione di quest'anno, curata per i contenuti dal dott. Massimo Coltrinari, e per la parte realizzativa dal sottoscritto, è dedicata al progetto Storia in Laboratorio mirato ad attivare il mondo della scuola nel processo di apprendimento del significato della guerra di liberazione e nell'esaltazione dei suoi valori. Il tema di fondo apre il calendario con la foto in prima pagina dell'ultimo monumento nato nel nostro paese, a Bergamo, dedicato alla Guerra di Liberazione, voluto da un combattente di Montelungo: il col. Edoardo Cristofari che ha perseguito per tutta la vita questo sogno fino alla sua realizzazione. Il progetto storia in laboratorio mosse i primi passi nel 2004 grazie all'impegno di due insegnanti dell'istituto tecnico Colomba Antonietti di Roma che hanno tentato con successo l'approccio didattico attraverso un percorso incentrato su sei date ritenute qualificanti nella storia d'Italia e quindi valide per ogni ulteriore iniziativa di questo genere.

- l'8 settembre 1943, la data dell'armistizio con le Nazioni Unite, ed il momento delle scelte;
- il 4 novembre 1918 – anniversario della vittoria della prima guerra mondiale e data conclusiva del primo risorgimento;
- l'8 dicembre 1943, la battaglia di Montelungo: il battesimo di fuoco del nuovo esercito italiano;
- il 27 gennaio 1944, giornata della memoria che ricorda la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz.

- Il 25 aprile 1945 la conclusione della guerra di liberazione;
- 2 giugno 1946, la proclamazione della repubblica, culmine del secondo risorgimento e frutto della guerra di liberazione.

Ognuna di queste date, che rientrano nel calendario scolastico, è oggetto di riflessione da parte dell'operatore culturale e degli studenti che possono avvalersi di supporti informativi forniti dall'associazione, come pure di altri elementi documentali quali la visita ai luoghi della memoria, i convegni di studio, le mostre iconografiche, e gli incontri con i protagonisti. L'ulteriore passo di questo percorso è rappresentato dagli elaborati svolti dagli studenti che esprimono quanto appreso sotto forma di articoli, saggi, note o altro sul tema loro proposto. Questi elaborati vengono pubblicati sulla rivista Il Secondo Risorgimento e sul sito web dell'Associazione, per dare soddisfazione agli interessati che in tal modo si spera possano sublimare meglio quanto appreso su questo capitolo della storia d'Italia sconsideratamente ignorato. Il progetto trova il suo punto critico nell'insegnante che è l'elemento trainante e qualificante della realizzazione. Un altro elemento di secondo livello che dà il quadro di riferimento al progetto, è la concezione della Guerra di Liberazione come un polo di aggregazione in cui il popolo italiano si identifica per combattere il nazifascismo su più fronti allo scopo di scegliere il proprio futuro di libertà.

In questo caso la guerra di liberazione è concepita come una guerra condotta su cinque fronti così distinti:

- il fronte sud con il governo regio che rappresenta la continuità dello stato italiano;
- il fronte nord con il movimento partigiano guidato dal Comitato di Liberazione Nazionale;
- l'internamento in Germania ovvero la Resistenza del filo spinato;
- la Resistenza opposta dai militari italiani all'estero che si unirono ai locali movimenti partigiani per cacciare l'invasore;
- la prigionia, ovvero la partecipazione indiretta alla guerra totale;
- Il fronte nemico è rappresentato dalla coalizione nazifascista di cui la Repubblica Sociale è una componente.

Nel calendario tutte le date indicate del progetto cui si è accennato, sono state evidenziate da foto e note esplicative, che intendono dare una visione di insieme di questo percorso storico quale contributo seppure modesto, all'apprendimento per le giovani generazioni, dei momenti fondanti del nostro sistema Repubblicano, nel ricordo di coloro che immolarono la propria vita pur di raggiungere il traguardo finale: la libertà. Siamo consci che questa nostra iniziativa è una goccia nel mare dell'indifferenza e dell'oblio, ma ci auguriamo tuttavia che essa possa dare i suoi frutti per dare il giusto risalto a questo capitolo negletto della storia d'Italia.

**L'Utilizzo delle risorse informatiche come strumento
di divulgazione della memoria storica**
**La preservazione della memoria. Un esempio da contrastare
e combattere**

Giorgio Prinzi

Nel prendere la parola, non posso non sottolineare il valore che si ha nel preservare la memoria storica. L'uso dello strumento informatico per la preservazione della memoria e la divulgazione e conservazione della stessa ormai è un concetto accettato da tutti. Ormai tutti sono convinti che attraverso lo strumento informatico è possibile raggiungere risultati notevoli. Occorre però stabilire che cosa si vuole conservare e che cosa si vuole divulgare. Il mio intervento quindi si sposta su un altro campo che spero sia compreso.

Qui a Montelungo siamo alla vigilia di una iniziativa che tende a valorizzare di più la memoria storica di Mignano. In passato molto si è fatto, ma occorre che ogni generazione riprenda il discorso ed il lavoro delle generazioni precedenti e lo faccia suo, e si metta al lavoro per portarlo avanti, rivitalizzarlo, adattarlo ai tempi ed alle esigenze, che mutano con il tempo, per presentarlo poi alle generazioni future. È un lavoro che deve essere fatto, pena la decadenza e l'oblio. Quindi non posso non vedere con estremo ottimismo quanto si vuole fare qui a Montelungo. Non concorrenza con altre iniziative, non negazione del passato e non riconoscimento del lavoro fatto, ma, prendendo di buono quello che è stato fatto, andare avanti. Questo il senso di quanto noi proponiamo con questo incontro. E per sottolineare questo aspetto di conservare la memoria in senso positivo vi porto un esempio di come, in una interpretazione errata della conservazione della memoria, la si distrugge, oppure la si condanna ad essere male interpretata. Vi porto l'esempio di quanto sta accadendo a Roma, all'Altare della Patria, lì dove vengono conservate le Bandiere dei reggimenti del nostro esercito disciolti e lì dove riposa il Milite Ignoto, il simbolo di tutti i sacrifici fatti dal popolo italiano per avere una Patria. Se si cerca con uno dei più utilizzati motori di ricerca "Vittoriano" appare in cima alla lista la pagina che si apre con ben in evidenza la dizione "Ministero per i beni e le attività culturali - Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Roma", per cui se ne deve concludere che tra i pareri favorevoli a trasformare il monumento, previa deturpazione con strutture che stonano con il complesso, in luogo di ritrovo ci sia stato anche quello delle "Belle Arti"; È stato così? Mi farebbe piacere conoscere le motivazioni di concessione del parere favorevole o dei pareri favorevoli, se più di uno.

La prima struttura è l'ascensore esterno che deturpa, con brutte linee e materiali moderni, l'estetica del complesso è un "archeomostro" da porre immediatamente sotto sequestro e da abbattere senza indugio. Comunque, questo è il mio

giudizio estetico, che rimane tale anche nel caso quello che considero un vandalismo architettonico, un vero scempio, fosse stato realizzato con tutti i crismi e con un "ineccepibile" iter autorizzativo.

La seconda è il Bar-Ristorante "La Bouvette" che ha preso campo in una delle terrazze del Vittoriano. Una sorta di pub, in cui è possibile a sera incontrarsi e fare tutte quelle cose che si fanno in un pub, in un locale notturno. Noi non abbiamo nulla contro i pub e con quello che si fa lì dentro, ma ci chiediamo: era proprio necessario mettere in piedi queste strutture proprio all'altare della Patria? Chi ha dato l'autorizzazione evidentemente considera questi luoghi alla stessa stregua della Stazione Termini o dell'Aeroporto o di altro. Un luogo ove passano centinaia di persone che occorre sfruttare a fini turistici ed economici. È mai possibile che in questa Italia benedetta tutto deve finire nel degrado materiale e morale. Non si rispetti più un luogo della memoria, perché qualcuno, a fini commerciali e suoi personali o per incuria ha deciso senza consultarsi con i suoi connazionali, che si deve fare così. Non è questo il luogo per lanciare invettive contro questi elementi. Il punto è un altro: possiamo fare qualcosa per cancellare al più presto questo "vulnus" al patrimonio artistico della Capitale, al complesso architettonico del Campidoglio, ad un monumento dedicato alla Patria?

Questo che dico qui a Montelungo si tradurrà poi in note per altri destinatari sono un appello ai lettori ed agli amici e a tutti coloro che amano il bello e che danno un valore alla memoria che esorto a dare vita ad un Comitato per la salvaguardia del complesso architettonico del Campidoglio, più in generale, dei Fori Imperiali, con le rovine dei quali stonano, sia la modernissima struttura, la "bouvette" luogo di incontri romantici, che le meno appariscenti "opere d'arte" che sono state allocate nell'area di deambulo dei recenti scavi di quella che fu via Alessandrina.

Anche questo è degrado da contrastare e combattere, alla stregua dei cumuli d'immondizie ed agli imbrattamenti dei muri.

Mi rivolgo qui da Montelungo luogo a loro sacro alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma che dovrebbero essere le custodi di Valori quali quelli che, in forma ed espressione elevata, rappresenta proprio il Sacello del Milite Ignoto ed il sacrario delle Bandiere.

Quale più consona occasione per fare sentire la loro voce e riaffermare la loro statutaria ragione d'essere, alla quale si appellano quando si parla di tagli di erogazioni! Per levarsi in difesa dell'integrità e della sacralità del Vittoriano non servono fondi, ma solo coerenza con i conclamati principi. La memoria, che qui a Mignano cerchiamo di difendere rivitalizzandola per tramandarla alle nuove generazioni, che sono sempre più lontane dai fatti del dicembre 1943 e quindi senza questa opera meritoria ne diverrebbero estranei, a Roma è fortemente intaccata da iniziative tali che tutto viene posposto e subordinato al valore del denaro nell'interesse immediato.

**Il progetto per la realizzazione di un Museo dedicato
alla Battaglia di Montelungo, a Mignano ed al suo territorio**

Massimo Coltrinari

La mia relazione sarà breve in quanto il punto essenziale, inteso come obiettivo da realizzare come premessa ad ogni ulteriore iniziativa, su cui poggiava questa relazione è già stato conseguito. In via ancorché informale si è stabilito di affidare ad un appassionato e competente uomo di storia la gestione diretta del Museo di Mignano. L'anno scorso abbiamo ampiamente posto l'accento sul fatto che Mignano non poteva non avere un Museo che svolgesse una più ampia azione di divulgazione della memoria. Questa idea sembra che sia stata vincente in quanto da ottobre è in pieno svolgimento una iniziativa simile qui a San Pietro Infine per un Luogo della memoria, con criteri ed attuazioni veramente interessanti. Il Sig. Mincione ha avuto la amabilità di contattarmi e grazie alla disponibilità del Sindaco di San Pietro Infine si è potuto stabilire un collegamento di intese sulle realizzazioni in essere. Proprio questa mattina si è fatto un sopralluogo nei locali del Museo e quindi si può parlare con ottimismo.

Premessa ad ogni ulteriore considerazione sta il fatto che tutto quello che è stato fatto fino ad oggi non deve essere ignorato, ne dimenticato, ne disprezzato; deve essere preso come base di partenza ed integrato nella iniziativa in essere. Pertanto, vedo qui il Sindaco De Luca, vada a chi ci ha preceduto un sincero ringraziamento. Il loro non può non essere riconosciuto; quindi si ricorrerà anche ai loro consigli ed alle loro disponibilità.

Sul piano strettamente operativo occorre stabilire delle priorità, nella convinzione che non si può far affluire materiali di qualunque specie se prima non si sono predisposte misure idonee. Senza entrare qui nei particolari, citando dal progetto generale del Museo che è in via di elaborazione occorre definire entro la prima decade di gennaio 2008 i seguenti punti:

. Nomina degli organi Direttivi ed esecutivi del Museo. In particolare occorre definire compiti e ruoli di coloro che sono predisposti alla attività del Museo. In particolare nell'organigramma definire compiti e ruoli del Sovrintendente, e del suo Staff, del Direttore, del Comitato Ristretto, del Comitato Scientifico, e del Comitato dei Reduci ed Amici del Museo.

Definire le tre strutture del Museo: L'Archivio, La Biblioteca, Le Sale Espositive e gli spazi "Open Air", intesi questi come "area della battaglia" e "luoghi della memoria".

Definire le attività promozionali, culturali ed editoriali, che devono essere la base promozionale del Museo. Prima fra tutte la edizione di una breve storia delle due Battaglie di Montelungo, dell'8 e 16 dicembre da predisporre in forma divulgativa, volte a spiegare a chi visita il Museo che cosa è successo in quei giorni. Inoltre definire un progetto informatico di sito apposito che possa essere gestito "in progress" su quanto si sta facendo. Inoltre redigere una bibliografia

ragionata dei libri che trattano direttamente o indirettamente le vicende di Montelungo, per combattere quell'ormai vezzo non più accettabile che asserisce che le vicende di Montelungo siano state dimenticate e che i soldati che vi parteciparono sono stati abbandonati all'oblio ed al silenzio. Se ciò è accaduto, ed io non credo perché in Italia la libertà di sapere ed apprendere è esistita dal settembre 1943 nelle zone liberate e dal 25 aprile 1945 in tutto il territorio nazionale, è perché non abbiamo fatto abbastanza per divulgare le gesta oppure non siamo stati così bravi da farci ascoltare. L'iniziativa di questo Incontro, la volontà del Sig. Sindaco di svolgerlo nella piazza, in mezzo al popolo, il nostro impegno stanno a dimostrare che l'assunto sopra esposto non è vago.

Stabilire un collegamento con eventuali organizzazioni "onlus" di Montelungo, oppure di cooperative di turismo o altro sempre di Montelungo ed eventualmente dare forma e corpo a forme di collaborazione attraverso convenzioni.

Redigere il Catalogo generale o Inventario, sulla base di quanto già in essere e fare un "auditing" del materiale presente nelle aree museali. Prima di questo mettere in sicurezza le medesime sale, con la nomina di un responsabile detentore delle chiavi di accesso che risponde poi del materiale in essere. Come già concordato tutte queste attività devono essere avviate e messe in essere alla fine del gennaio 2008, in cui ci si incontrerà per un punto di situazione sulle attività svolte.

È un semplice elenco delle cose da fare. Il materiale espositivo è già pronto per essere portato a Montelungo.

Ho già raccolto molte adesioni fra i reduci a cedere materiale. Posso annunciare, ancorché sommessamente per non creare facili entusiasmi, che Sergio Pivetta farà il possibile per donare una Uniforme del 1944; Stenio Tofone, cederà il documento con cui Giovanni Messe gli concesse la croce di guerra per il combattimento dell'8 Dicembre; Antonio Ambra il tesserino di riconoscimento in uso tra gli uomini di Montelungo. Inoltre, nella sala dei Ricordi, sarà portato il dono che Finzi diede alla Associazione per il Museo l'anno scorso. Sono piccoli gesti, ma che stanno a significare come la macchina ormai si sia messa in moto e che i frutti arriveranno copiosi.

Quindi il tempo stringe.

Una attività che deve essere avviata parallelamente a quella del Museo è la raccolta del materiale relativo alle celebrazioni che dal 1944 si sono succedute al Sacrario. È uno spaccato di Storia locale ma anche di Storia nazionale. Dal Proclama che Utili alla celebrazione di ogni anno, fino a questo, 64 cartelle che devono raccogliere tutte le documentazioni possibili.

Concludo quindi con una nota di speranza e di positività: ci dobbiamo mettere alacremente all'opera per rilanciare il Museo di Montelungo

Interventi

È stata chiesta la parola da Elena Varriale, la quale ha recitato, dalla tribuna dell'incontro una poesia di Paoul Elaurd.

LIBERTÀ (1942)

*Sui miei quaderni di scolaro
sulla mia cattedra e sugli alberi
sulla sabbia sulla neve
scrivo il tuo nome*

*Su tutte le pagine lette
su tutte le pagine bianche
pietra sangue carta o cenere
scrivo il tuo nome*

*Sulle immagini dorate
sulle armi dei guerrieri
sulle corone dei re
scrivo il tuo nome*

*Sulla giungla e sul deserto
sui nidi e sui cespugli
sull'eco della mia infanzia
scrivo il tuo nome*

*Sulla meraviglia delle notti
sul pane bianco dei giorni
sulle stagioni fidanzate
scrivo il tuo nome*

*Su tutti i miei stracci d'azzurro
sullo stagno sole marcito
sul lago luna viva
scrivo il tuo nome*

*Sul campo sull'orizzonte
sulle ali degli uccelli
e sul mulino delle ombre
scrivo il tuo nome*

*Su ogni sbuffo d'aurora
sul mare sulle barche
sulla montagna demente
scrivo il tuo nome*

*Sulla spuma delle nuvole
sui sudori della tempesta
sulla pioggia spessa escipita
scrivo il tuo nome*

*Sulle forme scintillanti
sulle campane dei colori
sulla verità fisica
scrivo il tuo nome*

*Sui sentieri risvegliati
sulle strade dispiegate
sulle piazze che trabordano
scrivo il tuo nome*

*Sul lume che s'accende
sul lume che si spegne
sulle mie ragioni riunite
scrivo il tuo nome*

*Sul frutto tagliato in due
dello specchio e della mia stanza
sul mio letto conchiglia vuota
scrivo il tuo nome*

*Sul mio cane goloso e tenero
sulle sue orecchie drizzate
sulla sua zampa maldestra
scrivo il tuo nome*

*Sulla pedana della mia porta
sugli oggetti familiari
sul flusso benigno del fuoco
scrivo il tuo nome*

*Su ogni carne accordata
sulla fronte dei miei amici
su ogni mano che si tende
scrivo il tuo nome*

*Sul vetro della sorpresa
sulle labbra intenerite
ben al di sopra del silenzio
scrivo il tuo nome*

*Sui miei rifugi distrutti
sui miei fari crollati
sui muri della mia noia
scrivo il tuo nome*

*Sull'assenza senza desiderio
sulla solitudine nuda
sui gradini della morte
scrivo il tuo nome*

*Sulla salute ritornata
sul rischio scomparso
sulla speranza senza ricordo
scrivo il tuo nome*

*E per il potere d'una parola
ricomincio la mia vita
sono nato per conoscerti
per nominarti*

Libertà

La poesia è stata scritta dal poeta nel 1942 a Parigi mentre collaborava al movimento clandestino della resistenza attraverso l'edizione di libri di versi scrivendo su giornali e realizzando trasmissioni radiofoniche clandestini.

Ecco una bibliografia del poeta. Premiers Poèmes publiés sous le nom de Paul-Eugène Grindel, Paris, Lyon, Nouvelle Édition française, 1913. Dialogues des inutiles (publiés sous le nom de Paul-Eugène Grindel), Les Œuvres nouvelles, 1914. Le Devoir et l'Inquiétude, poèmes suivis de Le Rire d'un autre, A. J. Gonon, 1917. Les Animaux et leurs hommes. Les Hommes et leurs animaux Au Sans Pareil, 1920, nouvelle édition avec illustrations de V Hugo, Gallimard, 1937. Les Nécessites de la vie et les Conséquences des rêves, précédé d'Exemples, Au Sans Pareil, 1921, nouvelle édition avec dessins de R. Magritte, Paris, Bruxelles. Éd. Lumière, 1946. Répétitions, Au Sans Pareil, 1922. Les Malheurs des immortels révélés par Paul Eluard et Max Ernst, Librairie Six, 1922; rééd. aux Éd. de la revue Fontaine, 1945; Mourir de ne pas mourir, Éd. de la NRF, 1924; 152 Proverbes mis au goût du jour, en collaboration avec Benjamin Péret, La Révolution surréaliste, 1925; Capitale de la douleur, Éd. de la NRF, 1926; plusieurs rééditions chez Gallimard; Les Dessous d'une vie ou la Pyramide humaine, Marseille, Cahiers du Sud, 1926; Défense de savoir, Éd. surréalistes, 1928; L'Amour la Poésie, Gallimard, 1929; rééd. chez le même éditeur; Ralentir travaux, en collaboration avec André Breton et René Char, Éd. Sur-réalistes. 1930; A toute épreuve, Éd. surréalistes, 1930; nouvelle édition avec illustrations de J. Miró, Genève, G. Cramer, 1958; L'Immaculée Conception, en collaboration avec André Breton, J. Corti, 1930, rééd. Seghers, 1961; La Vie immé-

diate, Éd. des Cahiers libres, 1932; *Comme deux gouttes d'eau*, J. Corti, 1933; *La Rosé publique*, Gallimard, 1934; *Nuits partagées*, GLU, 1935; *Facile*, GLM, 1935.

L'alba della riscossa: Montelungo. Il battesimo di sangue del rinato Esercito Italiano

Pierluigi Villari

Federico Marzollo ha chiesto la parola per avere la possibilità di presentare il volume di Pierluigi Villari, *"L'Alba della riscossa. Montelungo. Il Battesimo di sangue del rinato Esercito Italiano"*. Un volume fortemente da lui voluto e che ha visto la luce presso la Casa editrice IBN (Istituto Bibliografico Napoleone – Via Mingazzini 7 00161 Roma www.paginemilitari.it; www.aviolibri.it; IBN@aviolibri.it. Grazie all'impegno di Pierluigi Villari, laureato in lettere e Ufficiale in congedo, si ha a disposizione un ampio quadro degli avvenimenti che, iniziatesi all'indomani della crisi armistiziale, si sono dipanati nei mesi successivi, Il volume è stato realizzato con il contributo massiccio della documentazione messa a disposizione dai reduci. Per la parte strettamente riguardante Montelungo il volume porta pagine interessanti riguardanti le vicende susseguenti alle giornate di Montelungo, soprattutto per i reparti di fanteria. In particolare il LI Battaglione Bersaglieri e il 67° Reggimento Fanteria che ebbero a subire pesanti perdite nella battaglia dell'8 settembre. Il volume riporta in appendice l'elenco dei Caduti a Montelungo, nonché l'elenco di tutti i partecipanti alla giornata dell'8 dicembre. Un volume da leggere e soprattutto da meditare, in quanto in maniera molto elegante affronta diversi temi abbastanza spinosi di quelle giornate, come quello della disciplina e dell'azione di comando.

Si è avuto modo di parlare anche di un altro libro di Pier Luigi Villari, dedicato alle operazioni in Sicilia nel luglio 1943. Si legge nella presentazione del volume *"Per anni la vittoria degli Alleati in Sicilia, denominata operazione "Husky", è stata attribuita non alla loro attribuita superiorità numerica, ma alla viltà ed alla incapacità degli italiani preposti alla difesa dell'isola. Attraverso l'analisi di numerosi documenti emerge, invece, quanto dura ed accanita fu la resistenza dei soldati italiani, soprattutto in alcune zone, e quanto isolati, seppur consistenti furono gli episodi di sbandamento e defezione."* Il volume è stato edito dalla stessa casa editrice citata sopra. Naturalmente i volumi sopra citati svolgono una funzione di divulgazione di estrema importanza presso il grande pubblico, in quanto le pubblicazioni dell'Ufficio Storico dell'Esercito Italiano hanno da tempo edito libri di estremo rigore scientifico che hanno stabilito con documenti inequivocabili la realtà effettiva dei fatti.

Un saluto ed un ringraziamento

Sen. Gen Luigi Poli

Prendo volentieri la parola a questo Incontro per salutare tutti voi. È con piacere che vedo molti giovani in sala, significa che il nostro lavoro non rimane confinato nell'alveo della nostra generazione. Vedo anche reduci e protagonisti della giornata dell'8 Settembre. Sono venuto in macchina con Antonio Ambra, che, nonostante le difficoltà di ordine fisico, ancora vuole essere qui presente a Montelungo a ricordare i nostri compagni Caduti. Ringrazio il Sindaco di Mignano Montelungo per la disponibilità e per l'attenzione che presta alle attività della Associazione. Seguo con estremo piacere le iniziative che sono in essere per l'ulteriore rivitalizzazione del Museo di Mignano Montelungo. È quindi con estremo piacere che confermo quanto annunciato che donerò la mia uniforme di Capo di Stato maggiore dell'Esercito al Museo di Mignano Montelungo.

Conclusioni

Roberto Campanile, Sindaco di Mignano

La città di Mignano Montelungo non può non ricordare gli avvenimenti del dicembre 1943 che segnarono un momento fondamentale della storia d'Italia. Come lo scorso anno, anche in questo dicembre 2007 abbiamo voluto innalzare il tendone nella piazza antistante la sede Municipale. È una precisa volontà: noi vogliamo andare verso la gente, verso il popolo, verso chiunque sia interessato a quanto stiamo qui discutendo ed approfondendo. Un altro aspetto che voglio qui sottolineare. Vi sono nei paesi vicini in corso delle iniziative dello stesso carattere e natura della nostra. Voglio ancora una volta rimarcare che non vi è competizione tra noi e loro, tra le nostre iniziative e le altre. Tutto deve essere complementare l'un l'altro, senza antagonismi di sorta in quanto noi vogliamo solamente divulgare e far conoscere la nostra storia e le vicende di Montelungo dell'8 dicembre 1943. In quei giorni i soldati italiani rientrarono in linea a combattere e fu l'inizio della nostra riscossa. Noi qui a Montelungo non li abbiamo mai dimenticati e custodiamo la loro gesta e il loro impegno con immutato sentimento ed impegno. Mignano subì notevoli danni con il passaggio del fronte, ed ebbe le sue abitazioni distrutte oltre il 95% e centinaia di vittime civili. Le due medaglie che fregiano il nostro gonfalone, quella al Valor Militare e quella al Valor Civile sono la testimonianza del nostro impegno e del nostro retaggio. I nostri intendimenti sono precisi e lineari e fin da adesso possiamo darci appuntamento al 7 dicembre 2008, al III Incontro sia per fare un punto di situazione delle attività ed iniziative che andremo a fare nel 2008 sia per progettare il lavoro da farsi nel 2009. Colgo l'occasione per porgere a tutti i presenti i più sinceri auguri di un sereno Natale 2007 ed un felice anno nuovo.
